



«Alpini ... a Salò»



Periodico del GRUPPO ALPINI di SALO'
25087 SALO', Via Valle, s.n.c. c/nuovo
Stadio - Agosto 2006 - XVI° - nr. 43

www.gruppoalpinisalo.it // e-mail: info@gruppoalpinisalo.it

"Novembre 1926 - Novembre 2006 80 anni dopo"

• Michele Carzeri

Ormai ci siamo. Dopo un anno denso di impegni, aperto dal Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in Montagna, dell'ottobre 2005, e chiuso dall'Adunata Sezionale degli scorso 1, 2 e 3 settembre, le cui immagini straordinarie abbiamo ancora negli occhi, è finalmente giunto il momento di festeggiare gli 80 anni del nostro Gruppo.

Sì, perché abbiamo voluto creare un momento tutto per noi, diversificandolo dall' 80° della Sezione, proprio per poter onorare al meglio un traguardo così importante.

Lo faremo come nella nostra migliore tradizione in maniera sobria ma gioiosa.

Cominceremo martedì 21 novembre con l'annuale Assemblea dei Soci durante la quale presenteremo anche il libro "80 anni dopo: Novembre 1926 - Novembre 2006" che il Consiglio Direttivo ha forte-

mente voluto per ricordare gli ottant'anni del Gruppo, un motivo in più per non mancare all'appuntamento. Termineremo la serata, così come l'anno scorso, con una "castagnata".

Sabato 25 novembre apriremo la nostra Sede tutti il giorno così come fatto per l'inaugurazione della stessa. Sarà un'occasione per incontrarci tutti insieme nella nostra "casa", con la speranza che passino a trovarci tanti salodiani.

Ma visto che cerchiamo a ogni occasione di fare anche del bene, durante la giornata ci alterneremo presso il Supermercato SMA per l'an-

nuale giornata dedicata alla "Colletta Alimentare", in modo per essere vicini ai meno fortunati e per onorare gli ottant'anni del Gruppo.

La sera, poi, ci trasferiremo presso l'Auditorium del Liceo E. Fermi per una serata con **Roberto Ghidoni**, "runner" estremo che alpino non è ma che la sua esperienza di vita e di sportivo tanto si avvicina al nostro concetto di alpinità. Ci porterà uno splendido filmato, realizzato dal regista Marco Preti, sulla sua avventura in Alaska e soprattutto ci porterà la sua esperienza di vita in mezzo all'anatura selvaggia ed ostile del Nord America.

Un'altra bella occasione per stare insieme ed alla quale, oltre a tutti i Soci, saranno ovviamen-

te molto graditi ospiti i familiari e gli amici.

Domenica 26 novembre il copione ricalcherà quello classico ed ormai collaudato del "Tesseramento" annuale.

Ritrovo alla Casa di Riposo, sfilata con la nostra magnifica Fanfara, Santa Messa, tradizionale aperitivo sotto il loggiato della "Magnifica Patria" del Municipi-



Lo striscione del nostro Gruppo durante la sfilata dell'80° della Sezione

pio e pranzo sociale presso il Ristorante "Conca d'Oro".

Di norma siamo in tanti, soprattutto alla sfilata, ma quest'anno dobbiamo e possiamo fare ancora meglio: alla sfilata dell'Adunata Sezionale eravamo tantissimi - **vogliamo replicare !!!**.

Non mi resta che darvi l'arrivederci ai prossimi ed importanti appuntamenti e, nella occasione, formulando i migliori auguri per le prossime festività natalizie a tutti i Soci e Familiari, lasciatemi augurare lunga vita al nostro glorioso Gruppo.

Viva gli Alpini, Viva il Gruppo Alpini di Salò.

Chi è Roberto GHIDONI

Sabato 25 novembre, alle ore 20,30 presso l'Auditorium del Liceo "E. Fermi" - «**Serata con la montagna**» - presentata a cura di **Roberto GHIDONI**.

Chi è Roberto GHIDONI: nasce nel 1952 a Brescia ma dopo pochi anni, per motivi di lavoro del padre, si trasferisce con la famiglia a Milano. Le montagne dell'alta Valle Trompia diventano presto la "via di fuga dalla città". L'amore per la montagna e la natura cresce a tal punto che Roberto, studente di Ingegneria del terzo anno, decide di cambiare vita scegliendo di aprire una piccola azienda agricola a Ludizzo di Bovegno.

Nel settore sportivo, nonostante l'impegno dell'attività lavorativa, riesce ad affermarsi a livello nazionale nello sci-alpinismo.

Nel febbraio del 2000 arriva al terzo posto nella categoria "runner" all'Idita Extreme, gara di 560 Km. che si svolge in Alaska in pieno periodo invernale.

L'anno dopo, partecipa ancora, facendo segnare il primo posto ex-equo.

Nel marzo del 2002, vince l'Idita Trail Invitational nord, gara di 1765 Km. che ripercorre integralmente il famoso tragitto dell'Iditarod.

Roberto in questa edizione abbatte due record: prima abbassa di oltre 10 ore quello sulla distanza dei 565 Km. impiegando 5 giorni e 16 ore. Al secondo traguardo, dopo 1750 Km., al paese di Nome giunge in 22 giorni 6 ore e 6 minuti, abbattendo il precedente record di 4 giorni e mezzo.

L'edizione del 2003, ridotta a 1265 Km. per que-

stioni climatiche, lo vede vincitore assoluto; è la prima volta nella storia di questa competizione che un runner precede concorrenti con gli sci e le mountain bike.

Nel 2004 è ancora in gara per tentare di ritoccare il proprio tempo sulla distanza dei 565 Km. Bloccato da una trombo flebite alla gamba non riesce nell'intento ma conquista comunque il primo posto tra la categoria "runner" infliggendo 11 ore al secondo classificato. Il film "Running wolf", girato nell'occasione dal regista Marco Preti, è una suggestiva testimonianza dell'impresa compiuta.

L'edizione del 2005, svoltasi lungo lo storico trail con variante sud per uno sviluppo totale di oltre 1800 Km; tragitto particolarmente provante per la grande distanza tra i check points e per le condizioni del vento contrario, è stato coperto da Roberto in 23 giorni, 9 ore e 13 minuti, facendo segnare il miglior tempo mai registrato.

"Tracce", il documentario di Marco Preti, narra di quest'ultima avventura in maniera avvincente cogliendo i lati più nascosti del personaggio.

Ogni anno Roberto ha dedicato, nonostante il lavoro, circa sei mesi del proprio tempo per allenarsi, percorrendo, in gran parte di notte, circa 5000 Km. di corsa. A 53 anni compiuti, 40.000 Km. di corsa nelle gambe, da sommare ai 4700 Km. percorsi in gara, ora si è preso un momento di riflessione dove ha voluto mettere sulla carta le profonde esperienze di questi ultimi anni. Ha scritto il libro: «Il cammino del lupo» dove ripercorre le intime esperienze di vita e di sport che lo hanno portato fino all'Alaska.

Invitiamo, pertanto, tutti i lettori ad intervenire sarà una serata molto interessante.

PROGRAMMA DI SABATO 25 NOVEMBRE:

• Elio Franco

Nella occasione delle celebrazioni per l'80^{mo} di Fondazione del Gruppo è previsto è seguente programma:

10,00	Presso la nostra Sede: cerimonia dell'Alzabandiera e Sede aperta fino alle ore 18,00, con rinfresco continuato e minestrone;
17,00	Visita del "Bandel" della nostra Fanfara che eseguirà alcuni pezzi alpini;
18,00	Chiusura della Sede.
20,45	Presso l'Auditorium del Liceo "E. Fermi" una serata con la montagna.

Quindi, alle ore 20,45 presso l'Auditorium del Liceo "Enrico Fermi", ci sarà una serata dedicata alla "montagna", che ci verrà presentata ed illustrata dal "runner" Roberto Ghidoni (qui sopra

la descrizione delle sue imprese).

Volevamo, per festeggiare degnamente gli ottant'anni del nostro Gruppo, fare qualcosa di diverso e che potesse interessare i nostri Soci ed anche la popolazione in genere, specialmente i giovani che potranno assistere alle imprese del Ghidoni da un filmato, da lui presentato e commentato, realizzato dal regista Marco Preti.

Per una sera lasciamo spenta la televisione e concediamoci una serata interessante, unica, e godiamoci uno spettacolo vero, in mezzo alla natura selvaggia e immensa dell'Alaska, dove un uomo affronta, con i suoi soli mezzi, una fatica che per noi miseri pedoni di paese, non affronteremmo neanche con la fantasia.

Più sarete e più godremo tutti una serata veramente diversa. Arrivederci.





GRUPPO ALPINI di SALÒ

Domenica 26 Novembre 2006

si svolgerà l'annuale

«Festa del Tesseramento e l' 80° del Gruppo»

con in seguente:

PROGRAMMA:

- 09,00 Al cimitero per l'omaggio ai nostri morti (chi vuole);
- 10,00 Ritrovo davanti al giardino della nuova Casa di Riposo;
- 10,15 Sfilata: Via Leonesio, Via Rive, piazza S. Bernardino, via e piazza Cavour, piazza e via S. Carlo, via Butturini, piazza della Vittoria;
- 10,45 Alza Bandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti;
- 11,00 Santa Messa in Duomo;
- 12,00 Tradizionale «bianco» sotto il porticato della "Magnifica Patria" del Municipio;
- 13,00 Pranzo sociale presso il Ristorante: "Conca d'Oro".



sarà con noi
la Fanfara del
Gruppo di Salò

SEGUIRÀ UNA RICCA PESCA

**Alla cerimonia al Monumento, alla Santa
Messa ed al Pranzo Sociale, presso il
Ristorante "Conca d'Oro",
NESSUNO DEVE MANCARE !!!**

LE QUOTE:

PRANZO: €. 22,00 a persona
Bollino anno 2007: €. 18,50

Alpini ricordate di
indossare il vostro



IN ATTESA DI RIVEDERVI

alle ore 10,00 di Domenica 26.11.2006. Colgo l'occasione per rinnovare a Voi ed alle Vostre Famiglie i miei auguri e il mio più cordiale saluto.

Il Capo Gruppo
Michele Carzeri

ATTENZIONE: BISOGNA PRENOTARSI

ENTRO IL 21 NOVEMBRE 2006, PRESSO:

CARZERI MICHELE: 0365 559220

FRANCO ELIO: 0365 41742

MORONI SERGIO: 0365 41514 / 42815

ZANCA MARINO: 0365 42118 / 43476

COMINI DINO: 0365 20517 NEG.

OPPURE PRESSO LA SEDE, OGNI MARTEDÌ SERA

Dai ricordi ... riposti in un baule ...

Trabaccando tra le vecchie lettere che la mia povera santa mamma mi aveva gelosamente conservato, mi è cascato l'occhio su una mia, scritta da Merano, il 5 dicembre 1963. rigorosamente su carta intestata del 5° Artiglieria da Montagna "sopra gli altri come aquila vola".

E adesso vi racconto tutto quello che era collegato a quella missiva.

6 Marzo 1963. parto per Montorio Veronese dove, tra una babele indecristibile, mi vestono e mi mettono in testa il cappello alpino. Terminato il C.A.R. le reclute verranno addestrate a Cuneo.

14 maggio 1963: dal CAR vengo

trasferito a Merano al 5° Rgt. Artiglieria, Reparto Comando del Reggimento, nella Caserma Cesare Battisti a Maja Bassa.

Ad attendermi "nonni" e "bisnonni", perché, il solito fortunato, trovo ancora in caserma il secondo scaglione del '40 che pensava di fare la naja per 15 mesi mentre invece dovette farne 18 mesi (l'ultimo scaglione soggetto a tale durata) e vi lascio immaginare la loro gioia nel dover far fare un superlavoro a noi reclute imbranate.

Tra i "bisnonni" lo Stefano Antonioli che sarà l'ultimo maestro della Fanfara del 5° Artiglieria, poi sciolta. Nella camerata sopra la mia ho scoperto, poi, che c'era il nostro Mario Silvestri (attuale validissimo Alfieri del Gruppo), nella Compagnia Pionieri Orobica, che trascorrerà il periodo di naja ad imbiancare tutte le caserme dell'alta Italia.

Mi mettono a lavorare all'ufficio maggioranza, del 5° Artiglieria assieme a Narciso Battani.

Al Gruppo "Vestone", che era sistemato nella palazzina di fronte alla nostra arriveranno, dopo, l'Agostini e Giuseppe Belli, entrambi destinati al centralino regimentale. Al "Vestone" arriva, successivamente, Carlo Raimondi (Bosambo), capo

cuoco in cucina, che poi continuerà a dire che noi dell' R.C.R. eravamo del "reparto cacao".

Dopo questa manciata di notizie ecco il nocciolo della mia missiva:

«Spiegavo ai miei familiari che al mio Reggimento, il 4 dicembre "Festa di Santa Barbara", ero stato premiato, in forma solenne, dal Colonnello Comandante Romolo Minale di una ricom-

pensa di ben 3000 lire».

Davvero una "manna" poiché, allora, la decade era molto modesta (anche se a quel tempo ero già caporale), anche se rimpolpata dall'indennità di frontiera.

Per fare un confronto: al cinema della Brigata

si pagava 50 lire e che, soprattutto, al ristorante Adua, sulla sinistra all'inizio dei portici di Merano, con 1000 lire si mangiava: una pastasciutta, una cotoletta alla milanese e le patatine fritte.

Tre anni fa sono ritornato a Merano ma, al posto del Ristorante ora c'era un negozio di scarpe (chi l'avrebbe detto).

Se siete bravi fisionomisti provate a riconoscermi nella fotografia qui a fianco.

Non per vantarmi ma da militare ero bravo davvero (ero anche stato premiato).

Nel 2002, dopo ben 39 anni, venni eletto Consigliere sezionale e la Sezione mi ha assegnato l'incarico di Delegato della "Zona C" (forse perché non c'era nessun altro disponibile).

Scherzi a parte.....
"Bei tempi, quelli...."

■ Dino Comini



La "burba" Dino Comini è qui effigiato, sta a voi riconoscerlo. Non c'è premio.....!



Il distintivo dell' "OROBICA"

« Bisagoga: la mitica camminata »

• Dino Comini

Ore 11,45 di domenica 1° Ottobre 2006: dal cielo, che in mattinata era stato "bigio" e con qualche goccia di pioggia, scene un robusto acquazzone che stralava tutti noi, Alpini e Amici, che stavamo smontando la tenda del ristorante, striscioni e bandiere perché la 34ª edizione della "Bisagoga" era terminata.

Eppure, pur bagnati fradici, eravamo tutti felici e contenti perché ancora una volta (anzi era la 34ª), la nostra "mitica Bisagoga" aveva funzionato.

La settimana precedente tutto lasciava presagire un bella domenica e persino il nostro validissimo segretario Elio, che è attento alle previsioni di 28 canali televisivi, stragiurava che la domenica 1° Ottobre si sarebbe svolta con tempo bello.

Senonché alle ore 6,10 del mattino "acqua a catinelle" tanto è vero che qualcuno, che conosciamo molto bene, proponeva di rimandare la "Bisagoga" ad altra domenica: telefonata al Capo Gruppo, già sul percorso per tracciarlo, con risposta vistosamente negativa.

Il tempo ci ha riservata un po' di clemenza, consentendo agli "atleti" di terminare con calma il bel percorso. Terminata la parte "meteo, posso dire che noi tutti, pur grondanti di pioggia, eravamo contenti perché tutto il resto era andato molto bene.

Quasi 400 i partecipanti, tanti ragazzini e tanti giovani genitori con passeggini e carrozzine, un



"Bisagoga" - Pronti per la partenza

percorso (si passava dalla "Madonna del Rio) indovinato, parecchi cani compreso il "lupo" dell'Amico Ettore, il solito megaristoro, offerto dai Signori Bazzani della "Conca d'Oro", i soliti squisiti dolci, offerti dal Germano "Artigian pane", i buonissimi tortellini speciali "Gaetarelli", distribuiti a tutti i partecipanti e tanti premi, per i Gruppi che avevano partecipato alla manifestazione, offerti da Enti e Ditte che ci vogliono bene.

Insomma, una "Bisagoga" che, nonostante i suoi 34 anni, è sempre unica, bella e partecipata, con una organizzazione perfetta (o quasi), grazie anche all'aiuto di tanti Alpini e di tanti Amici.

Arrivederci al 2007 per la 35ª edizione.

Lo sapevate che ...

Come sono nate le canzoni alpine:

"Sul cappello che noi portiamo", nessun canto popolare ha la suggestione dei canti alpini.

Eroismi, miserie e tristezze della naja, nostalgia della famiglia o della "morosa", sfottò e critiche sono tutti intessuti sui motivi musicali radicati nelle più schiette tradizioni popolari.

Ciò vuol dire che le "canzoni degli alpini" non sono tutte nate dopo il 1872, cioè dopo la nascita del Corpo, ma ci sono anche motivi vecchi di secoli tramandati di vallata in vallata. Ad esempio il «Testamento del Capitano» risale al 1528 quando morì in combattimento il marchese di Saluzzo, così come «Sul Ponte di Perati» deriva dalla famosissima «Sul Ponte di Bassano».

Comunque, a prescindere dalle origini, i canti considerati "degli alpini" sono 31 e più precisamente:

- A la matin bonora - Aprite le porte - Bandiera Nera (Sul Ponte di Perati) - Bersagliere ha cento penne - Bombardano Cortina - Di qua, di là del Piave - Dove sei stato mio bell'Alpino - Era una notte che pioveva - Eravamo in ventinove - E sul Cervino - E tu Austria - Il testamento del Capitano - Il Colonnello fa l' Aduata - Il ventinove luglio - La Linda la va al fosso - Mamma mia vieni mi incontro - Monte Canino - Monte Cauriol - Monte Nero - Motorizzati a pié - Noi suma alpin - Oi barcarol del Brenta - Oi cara mamma - Sul cappello - Sul Ponte di Bassano - Ti ricordi la sera dei baci - Trenta sold - Va l' Alpin.

Colletta Alimentare 2006

Sabato 25 Novembre 2006 il Gruppo è anche impegnato nella raccolta della "colletta alimentare", giorno che ci vede anche impegnati presso la Sede per ricevere i visitatori che ci verranno a trovare per i festeggiamenti dell'80^{mo} di Fondazione.

Tuttavia assolveremo il compito che ci siamo impegnati a svolgere con la consueta serietà, anche se più imitato nel tempo in conseguenza di quanto in precedenza detto. I Soci sono invitati a dare la loro collaborazione. Grazie



Escursione a "Campei de Sima" con gli alunni del Liceo E.Fermi

• Sergio Cobelli

Il 19 Settembre scorso, su iniziativa del Liceo scientifico E. Fermi di Salò, in collaborazione con la commissione sezionale alla salvaguardia della montagna e del Gruppo Alpini di Salò, si è svolta una gita culturale "plain air" al rifugio sezionale di Campei de Sima.

Trentacinque alunni delle classi 1°, 2° e 3° accompagnati dal Prof. Bazzani, zaini in spalla, sono partiti alle ore 9 dalla Degagna di Vobarno, in una giornata soleggiata e particolarmente temperata, per raggiungere il rifugio. Nonostante il percorso fosse abbastanza impegnativo, i ragazzi sono saliti con buon passo ed il primo gruppo è arrivato al rifugio verso le 10,30.

Gli ultimi sono stati avvistati verso le 11,30, stanchi, ma comunque felici.

Dopo aver visitato il rifugio ed aver riposato al sole, è stata suonata l'adunata per il rancio.

Il pranzo alpino, preparato dal nostro "cuoco" Dario Raggi con la collaborazione degli aiutanti Franco Maccarinelli, Francesco Podavini e Sergio Cobelli, è stato alquanto apprezzato dai ragazzi che hanno ringraziato l'intero staff.

Nel pomeriggio un gruppo di studenti, sempre accompagnati dal prof. Bazzani e dal responsabile sezionale della salvaguardia della montagna, Giancarlo Pelizzari di Sabbio Chiese, hanno potuto visitare le grotte del "bus del luf" (Buco del Lupo).

Con il rientro in Degagna si è chiusa così questa giornata culturale che ha riscosso l'entusiasmo degli studenti.



Campei de Sima: il nostro Gruppo durante un'escursione

Sport: "Trofeo Monte Suello" Serata di premiazioni • Paolo Ferrante

Sabato 30 settembre 2006 presso il teatro dell'Oratorio di Rivoltella, si sono svolte le premiazioni dei vincitori delle varie gare del campionato sportivo sezionale edizione 2006 e del 26° Trofeo "Monte Suello". Il Trofeo viene assegnato al Gruppo che raccoglie il maggior punteggio in 6 prove del Campionato (Sci Slalom, Sci di fondo, Corsa staffetta, Corsa in montagna, Marcia di regolarità a pattuglie, Tiro a segno).

La serata è iniziata con la proiezione di un filmato sul Pellegrinaggio Sezionale sul monte Stino, svoltosi quest'anno a luglio. E' seguita la visione delle foto degli atleti protagonisti delle gare di quest'anno e infine si è dato avvio alle premiazioni.

Il podio di quest'anno ha visto al 1° posto Bagolino, al 2° Gavardo e al 3° Sabbio Chiese, vincitore dello scorso anno; il nostro gruppo si è piazzato al 10° posto, risultato onorevole ma sicuramente migliorabile, cosicché per il 2007 ogni socio anche non atleta è "calorosamente" invitato a partecipare alle gare in programma per tenere alto il buon nome del Gruppo Alpini di Salò.

Durante la serata alcuni nostri soci sono stati

premiati; in particolare per la gara di corsa in montagna svoltasi a Serniga i nostri Tarcisio Romuli e Pierluigi Zanca rispettivamente 2° e 3° nella loro categoria, per la gara di mountain bike il nostro Mario Felter 1° nella sua categoria, per la gara di marcia di regolarità i soci Gianluca Don, Giuseppe Brunelli e Dalmazio Chiarini secondi al traguardo tra le terne di amici, ed infine due premi ha ricevuto il nostro piccolo amico Alessandro Carzeri 2° nelle gare di corsa in montagna e mountain bike.

Inoltre un premio è andato a Paolo Brunelli, vincitore del nostro trofeo interno "Penna D'Oro", 24° nella classifica dell'esathlon e a Giuseppe Piotti 7° nella classifica esathlon della sua categoria.

Complimenti a tutti i premiati e arrivederci sempre più numerosi al 2007.

Abbiamo bisogno di te!

Se hai prestato servizio nelle Truppe Alpine o conosci amici che hanno fatto l'Alpino e non sono ancora iscritti all'Associazione, aderisci o fai aderire. Siamo in tanti, con tanta voglia di incontrarci, di renderci utili.

Questo è Il nostro « Libro »

• Elio FRANCO

Il Gruppo, come tutti gli Alpini dovrebbero sapere, quest'anno compie 80 anni dalla Fondazione.

È stato un lungo cammino, iniziato a metà degli anni '20 dai Soci Fondatori, ha superato: una sanguinosa guerra e l'iniziale attività associativa dei nostri "padri" per trovare una identità più in linea con i tempi attuali.

Il Gruppo, dopo il terremoto del Friuli, ha percorso una strada nuova, sebbene irta di difficoltà, ma affrontata col nostro passo di alpini: lento, misurato ma instancabile; e di cammino ne abbiamo fatto molto.

Il "libro" (a lato la copertina), fortemente voluto dal nostro Consiglio Direttivo, e che il Gruppo ha dato alle stampe, vuole rappresentare il compendio del lavoro che i nostri bravissimi Soci hanno compiuto in questi ottant'anni, e vuole anche essere memoria e stimolo per i giovani.

Il "libro" (che consta di 48 pagine più 4 di copertina) verrà consegnato gratuitamente a tutti i Soci: Alpini e Amici degli Alpini, cosicché in ogni loro casa ci sarà la testimonianza visiva di tutto quello che si è fatto, come è stato fatto e quello che il Gruppo si propone di fare in futuro.

Se alcuni nostri Soci vorranno farne omaggio a loro amici potranno venire in Sede per ritirarli dietro un compenso quasi simbolico.

Sarà, così, anche occasione di visitare la nostra Sede (per chi non l'avesse già fatto), di respirare l'atmosfera che vi aleggia e che li stimolerà a ritornarci.

Vi aspettiamo !



Il Libro dell'80° della Sezione →

È un libro bellissimo che ripercorre, per quanto è stato possibile, le tappe che la Sezione ed il nostro Gruppo hanno percorso per giungere al compimento degli 80 anni.

Presso la nostra Sede, ogni martedì sera, i Soci potranno ritirare od ordinare il libro.

Il libro conta 181 pagine, carta patinata, rilegato con sopracopertina a colori. Il costo per ogni copia è di 12,00 euro. Affrettatevi a prenotarvi per non rimanere senza. Sarebbe veramente un peccato.

ANAGRAFE ALPINA:



Scarponcini: è nata **BENEDETTA** al Socio **Stefano TRAVERSO** ed alla gentile signora **Alessia VEZZOLA**.

Ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide da parte degli Alpini del Gruppo di Salò.

I nostri Lutti: ci ha lasciato il Socio **Domenico RIZZA**, cl. 1921, Reduce di Russia.

Ai Familiari tutti giungano le espressioni più sincere della nostra partecipazione



Periodico del Gruppo Alpini di Salò - 25087 Salò - Via Valle, s.n.c.
c/o presso il nuovo Stadio - www.gruppoalpinisal.it -
- e-mail: info@gruppoalpinisal.it - Fotocopiato in proprio dal Gruppo Alpini di Salò e distribuito gratuitamente ai Soci.



EGESTA
Via Valle 8 - 25087 SALÒ (BS) - telefono (0365) 52 15 00 - fax 52 09 33
www.egesta.it - info@egesta.it
informatica - telematica - telefonia
attrezzature, arredo e forniture ufficio
(vendita - corsi d'addestramento - assistenza)

È diventato ormai un appuntamento tradizionale, per me e per l'amico Francesco Tavernini, il Pellegrinaggio degli Alpini in Adamello, che le Sezioni ANA di Valle Camonica e di Trento organizzano a fine Luglio, da 43 anni, nei luoghi sacri della "Guerra Bianca".

L'edizione di quest'anno è stata dedicata a due figure di grande rilievo, due parroci della Val Rendena : Don Rinaldo Binelli e Don Grazioso Bonetti.

Giovedì 27 Luglio ci siamo recati all'appuntamento a Carisolo, grazioso paese limitrofo a Pinzolo, da dove, sbrigate le formalità organizzative, siamo partiti con gli altri alpinisti della nostra colonna per la Val Savio.

Il viaggio non è stato breve, visto che la partenza e l'arrivo sono agli antipodi, rispetto al gruppo dell'Adamello.

Passando da Madonna di Campiglio e Folgarida abbiamo raggiunto il Passo del Tonale.

Poi siamo scesi a Edolo e ancora giù fino a metà Valle Camonica.

A questo punto abbiamo cambiato mezzo, viste le strette stradine della Val Savio, siamo saliti con un pulmino tipo Scuolabus fino a Malga Lincino, dove termina la strada.

Il Gruppo Alpini di Savio ci ha preparato a sorpresa una ricca merenda, molto gradita da tutti, visto che avevamo saltato il pranzo di mezzogiorno.

Così rifocillati, zaino in spalla, abbiamo iniziato a risalire il ripido sentiero che porta alla Valle Adamé, guidati dal capo colonna, alpino Nolaschi di Savio.

È una giornata calda e questa salita ci fa fare una bella sudata. Il panorama è di quelli classici delle pendici dell'Adamello, estese e ripide pinete che risalgono i fianchi della valle fino a quando cedono il posto alle praterie di alta quota.

A un certo punto la lunga scalinata che porta a duemila metri di altitudine diventa un sentiero pianeggiante: siamo in Valle Adamé.

Poco dopo arriviamo all'accogliente Rifugio Città di Lissone, dove ci "rifugiamo" appena in tempo per sfuggire a un violento temporale.

Mentre fuori piove ceniamo e ci sistemiamo per la notte. Una notte breve perché alle quattro siamo già a colazione e poco dopo la colonna di trentacinque



I due "adamellini" Giuseppe Piotti e Francesco Tavernini

persone è già in marcia, preceduta dalla guida alpina Domenico Ferri.

Il cielo si è rasserenato e il tempo è bello, risaliamo la Valle Adamé per quattro ore fino a portarci sotto al ghiacciaio che la chiude. La guida non ritiene prudente continuare a risalire questo versante, perché le alte temperature di questi giorni continuano a far precipitare massi, quindi ci spostiamo orizzontalmente saltando fra i massi di granito fino a portarci alla Bocchetta delle Levade, che porta in Val di Fumo.

Risaliamo questa e raggiungiamo la Vedretta della Lobbia. Calzati i ramponi e formate le cordate di sei o sette elementi attraversiamo il ghiacciaio e scendiamo fino al Passo della Lobbia Alta, dove è sistemato l'altare del Papa Giovanni Paolo II° che qui celebrò la Messa del 25° Pellegrinaggio, nel 1984. Varcato il passo, abbiamo di fronte il Pian di Neve, enorme ghiacciaio grigio per il continuo disgelo e vicino a noi si presenta il Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" appollaiato (quasi in bilico) sul ripido pendio di sfasciumi di granito (altitudine 3050 metri).

In questo Rifugio, appena rinnovato dall'ANA e dalla Provincia di Trento, ben attrezzato e ben gestito, vi è una sala della "Fondazione Lobbia Alta" ricca di materiale fotografico e di cimeli relativi alla Guerra Bianca ed alla visita del Papa.

Abbiamo preso posto in una bella cameretta a quattro letti, abbiamo cenato e partecipato a una festosa serata rallegrata dai classici canti alpini e, mentre fuori piove, siamo andati a dormire.

Il mattino seguente, sabato, pioviggina, quindi ci attardiamo a letto fino alle otto, tanto noi siamo già sul posto, mentre dal versante trentino, dal Passo del Tonale e dal Rifugio Garibaldi numero-

se colonne sono in marcia per raggiungerci.

Noi facciamo colazione con calma, ci prepariamo ma stiamo al riparo fino a quando giunge l'ora della cerimonia.

Fortunatamente il tempo migliora e quando inizia la Messa pioviggina appena.

Siamo in mille alpini attorno all'altare del Papa. Celebra la funzione Monsignor Luigi Bresnan, Vescovo di Trento, circondato da parecchi celebranti.

Numerosissime le autorità civili, militari e i vertici dell'ANA guidati dal presidente Perona.

In primo piano Giuseppe De Maté e Ferruccio Minelli, presidenti rispettivamente delle Sezioni ANA di Trento e di Valle Camonica e Gianni De Giuli, grande promotore del Pellegrinaggio.

Naturalmente nella selva di vessilli anche quello della Sezione Montesuella e, fra i gagliardetti, anche quello del Gruppo di Salò.

Terminata la commovente cerimonia, calzati i ramponi, tutte le cordate si sono messe in marcia verso il rifugio Città di Trento al Mandrone. Qui, dopo una breve sosta con spuntino, ci siamo incolonnati sul sentiero che discende la lunghissima Val di Genova, fino al Rifugio Bedole, dove con i pulmini del Parco dell'Adamello abbiamo raggiunto Carisolo. Come al solito la nostra camerata è una palestra, dove, dopo la doccia, ci siamo sistemati per il pernottamento.

Al nostro arrivo abbiamo trovato il nostro socio Sergio Cobelli in vacanza a Pinzolo. Dopo cena siamo andati con lui e la signora a spasso per la vicina cittadina piena di turisti.

Il mattino seguente tutto Carisolo è in festa, la giornata è bella e il paese è pieno di alpini.

Dopo l'Alzabandiera e la sfilata molto partecipata ha inizio la cerimonia nella piazza principale con la messa solenne officiata dal delegato pontificio monsignor Angelo Comastri, cittadino onorario di Carisolo. In questa occasione ha svolto la funzione di alfiere il Cobelli, portando il Gagliardetto del nostro Gruppo.

Al termine tutti sotto il grande telone per l'allegro rancio alpino.

Sergio con la moglie e familiari hanno pranzato con noi e ci hanno gentilmente invitato a casa loro per il caffè conclusivo.